

Diritto d'autore e copyright nell' uso e riuso, diffusione e distribuzione dei materiali filmici e audiovisivi

**Seminario nazionale di aggiornamento e alta formazione
martedì 3 - mercoledì 4 marzo 2009**

Silvia D'Angelantonio (Rai)

(invitata al dibattito)

Le prime riflessioni che mi vengono in mente - tenuto conto che sono responsabile di un settore che si occupa della "gestione" dei diritti d'autore e dunque, nel quotidiano, ci si trova piu' spesso a confronto con problematiche di carattere "operativo" piuttosto che con temi teorici - riguardano la varieta' e la complessita' degli interessi in gioco quando si parla di un'opera audiovisiva, nonche' le difficolta' che comporta la ricerca di un'armonizzazione di tali interessi.

La creazione di un prodotto audiovisivo e' infatti, com'e' evidente, il frutto di piu' volonta':

- quella del **produttore**, che svolge primariamente un'attivita' di carattere industriale e che ha quindi interesse a recuperare (=remunerare) gli ingenti investimenti sostenuti per la realizzazione di un'opera, ma anche a massimizzare i propri profitti attraverso uno sfruttamento dei diritti di utilizzazione economica sull'opera stessa il piu' ampio ed articolato possibile;
- quella degli **autori** dell'opera audiovisiva – ai quali vanno talora ad aggiungersi gli autori dell'opera originale preesistente dalla quale quella audiovisiva e' tratta - , che hanno naturalmente interesse alla diffusione ed all'apprezzamento collettivo dell'opera da essi realizzata, ma anche alla remunerazione del lavoro creativo da essi svolto ed al rispetto del proprio diritto morale;
- quella degli **artisti interpreti ed esecutori**, la cui attivita' rappresenta il tramite tra l'opera dell'autore ed il pubblico, i quali hanno anch'essi interesse a veder riconosciuto e remunerato il frutto del proprio talento e della propria professionalita', mediante la diffusione delle rispettive prestazioni artistiche, ma anche talora l'interesse ad opporsi a tale diffusione a tutela della propria personalita'.

Vi sono, ancora, gli interessi delle **emittenti radiotelevisive** (che in alcuni casi sono anche produttori, in altri no) a riprodurre e distribuire le fissazioni delle proprie emissioni, remunerando anche in questo caso lo sforzo organizzativo-imprenditoriale compiuto.

Last but not least , vi e' l'interesse generale della **collettivita'** a veder perseguito e soddisfatto l'obiettivo di promozione e sviluppo della cultura enunciato e tutelato dall'art.9 della nostra Costituzione, attraverso la piu' ampia fruizione e la massima circolazione delle opere dell'ingegno e, dunque, delle stesse opere audiovisive.

Si tratta chiaramente di interessi molteplici, talvolta coincidenti , ma a volte anche concorrenti se non addirittura contrapposti. E' quindi essenziale che tali interessi vengano contemperati al fine di individuare un punto di equilibrio.

Questo e' lo sforzo al quale spesso ci accingiamo nel nostro lavoro quotidiano, cercando di chiarire e risolvere, insieme ai colleghi della Direzione Teche, situazioni talvolta intricatissime sotto il profilo della titolarita' dei diritti d'autore e di utilizzazione economica o molto complesse dal punto di vista della negoziazione degli stessi. Ovviamente noi, come Rai, cerchiamo sempre di prestare la massima attenzione al rispetto della normativa in materia di diritto d'autore e diritti connessi, ma nel contempo, tenuto conto di quella che e' la nostra missione istituzionale come "servizio pubblico", non possiamo che essere a favore della promozione culturale del Paese, ovviamente anche attraverso la valorizzazione dell'immenso archivio audiovisivo Rai, come testimonia peraltro il progetto La Rai per la Cultura ideato e realizzato da Rai Trade e dal Presidente Parascandolo.